Raccolta dei tessili: facciamo chiarezza

Gli indumenti in buono stato vengono igienizzati, selezionati e rivenduti in Italia o all'estero. Il resto viene riciclato per farne stracci e strofinacci oppure destinato alla rigenerazione di nuovi filati per tessuti. Questo tipo di attività non deve essere confusa con le raccolte a scopo benefico effettuate da enti caritatevoli o attraverso lo scambio tra privati, gestito ad esempio tramite le sempre più diffuse app.

La filiera

Le aziende incaricate raccolgono e trasportano i rifiuti tessili per un primo stoccaggio. In base alle condizioni, i prodotti raccolti possono essere trasferiti ad impianti di recupero per riciclare i tessuti oppure vengono destinati al riutilizzo. In questo secondo caso, personale competente li organizza in categorie cosiddette "scelte", caratterizzate da diversi livelli di qualità, costruendo per ciascuna un vero e proprio magazzino per taglia e tipologia di indumento. I prodotti vengono poi venduti ad una rete di clienti, normalmente grossisti, oppure di negozi dell'usato in Italia e nel mondo. Il restante materiale di scarto non idoneo né al recupero né al riciclo (circa il 2% del totale) viene smaltito.

SERVIZIO SPECIALE: raccolta indumenti a domicilio su chiamata

Per quali utenti?

- utenti diversamente abili che possono avere significative difficoltà nell'utilizzo del contenitore stradale;
- cittadini ed esercizi commerciali, associazioni, parrocchie, case di cura, ecc. che hanno necessità di conferire almeno 30 Kg di indumenti usati (circa 3 sacchi 80cm x 120cm), ad esempio a seguito di un lutto;

Per quali tipologie di rifiuto?

- indumenti
- accessori
- scarpe

NB: sono esclusi stracci, pezzami, ritagli in genere, tovaglie, tende e coperte.

Per concordare giorno e ora del ritiro chiamare il **numero 011-9180121** da lunedì a venerdì in orario 8.00-12.00 / 14.00-17.00.

Questi sono i contenitori in cui conferire i tessili. Non andranno al termovalorizzatore, ma saranno destinati al riuso o al riciclo.

IMPORTANTE:

NON ABBANDONARE NULLA AL DI FUORI DEI CONTENITORI

CONFERIRE IN SACCHI BEN CHIUSI

SOLO OGGETTI PULITI

CIRCOLARE & SOSTENIBILE TESSILE

I rifiuti sono fuori moda!

DIFFERENZIA CORRETTAMENTE QUELLO CHE NON INDOSSI PIÙ

IL RICICLO E IL RIUSO DEGLI ABITI SONO UN REGALO PER L'AMBIENTE

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Corona nord ovest · ACSEL s.p.a. · Gruppo Cidiu · sia · Società Canavesana Servizi

Differenziare è un obbligo

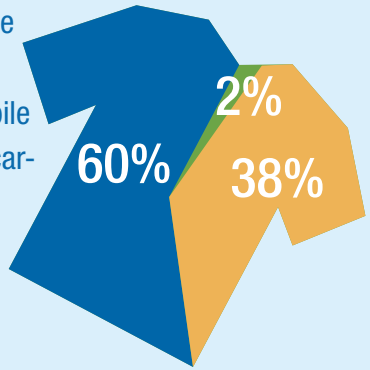
Il settore tessile è considerato uno dei più inquinanti, ma anche uno di quelli che offre ottime possibilità di sviluppo verso un'economia circolare. **Dal primo gennaio 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti tessili è obbligatoria** in tutti i Comuni, perché l'Italia ha recepito le direttive europee del pacchetto sull'economia circolare. Sul territorio servito dalle aziende della Rete Corona Nord Ovest (Acsel, Cidiu, SCS e Sia) già da diversi anni sono presenti appositi contenitori per la raccolta differenziata dei tessili.

È il **terzo settore** in ordine di consumi per quanto riguarda l'**uso di acqua e suolo** ed è **tra i primi cinque** in termini di **materie prime** impiegate e di **emissioni** di gas serra prodotte.

Qualche dato

Ogni anno sul territorio delle aziende della Rete Corona vengono raccolte quasi 2 mila tonnellate di rifiuti tessili:

- il 60% viene destinato a riuso di abbigliamento usato;
- il 38% diventa pezzame industriale, filato ecc.;
- il 2% non recuperabile diventa materiale di scarto da smaltire.



Come comportarsi e cosa buttare

Negli appositi contenitori stradali si possono conferire SOLO SE PULITI:

- ABITI e BIANCHERIA PER LA CASA (maglie, vestiti o pantaloni, tende, tovaglie, lenzuola, asciugamani);

- SCARPE solo se appaiate e ancora utilizzabili;

- ACCESSORI solo se in buono stato (cappelli, borse, cinture)

C'È UN SERVIZIO SPECIALE: LA RACCOLTA A DOMICILIO. GUARDA LE INFO SUL RETRO

Vantaggi sociali e ambientali

Il riciclo e il riuso dei prodotti tessili ci permettono un risparmio delle materie prime, meno spese per la collettività e più posti di lavoro.

- risparmio di materie prime, energia ed emissioni inquinanti che sarebbero state necessarie a produrre quei beni che invece vengono riciclati o riutilizzati;
- meno spese a carico della collettività riducendo la quantità di rifiuti indifferenziati che comportano costi di smaltimento;
- più posti di lavoro: in media vengono creati da 20 a 35 posti di lavoro ogni mille tonnellate di tessili raccolti per riutilizzo.

La visione 2030 della Commissione Europea per il settore tessile

Tutti i prodotti tessili immessi sul mercato dell'UE sono:
- durevoli, riparabili e riciclabili
- realizzati in gran parte con fibre riciclate
- privi di sostanze pericolose
- prodotti nel rispetto dei diritti sociali

"La fast fashion (moda veloce) è fuori moda" - i consumatori traggono vantaggio più a lungo da prodotti tessili di **alta qualità**

I servizi di riutilizzo e riparazione sono ampiamente disponibili

In un **settore tessile competitivo, resiliente e innovativo**, i produttori si assumono la responsabilità dei loro prodotti lungo tutta la catena del valore.

I vestiti circolari, anziché da buttare, sono diventati la norma, con capacità sufficienti per il riciclaggio e un incenerimento e uno smaltimento in discarica minimi.